

Un incontro per tutelare i figli delle vittime di violenza

PARI OPPORTUNITÀ

PADOVA Ieri la Consulta Femminile nel Comune di Padova ha promosso una "giornata della Donna", per sensibilizzare la cittadinanza su tematiche di differenza di genere e sulla tragedia dei femminicidi.

La mattina è stata inaugurata a Palazzo Moroni la mostra "Violenza assistita intrafamiliare", composta da 14 tavole realizzate da Stefania Spanò, in arte Anarkikka, che affrontano la tematica della violenza assistita, sarà visitabile fino al 1° maggio.

Alle 10.30 si è tenuta nella Sala degli Anziani la conferenza stampa del progetto "Orphan Femicide Invisible Victim", selezionato dalla Fondazione "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (per un ammontare di 1.750.000 euro).

Il progetto, frutto di un partenariato di nove centri antiviolenza, due università, tre centri specialistici di ricerca e di formazione professionale, due enti del terzo settore e due enti pubblici, avrà durata di 48 mesi, sarà operativo in Veneto ed altre 5 regioni del Nord-Est, l'obiettivo è adottare un nuovo approccio per l'assistenza e il recupero degli orfani di femminicidio.

Spesso nella tragedia dei femminicidi si trascura il dramma dei figli rimasti orfani, che finiscono per diventare vittime invisibili agli occhi della società.

«Gli orfani si chiedono che ne sarà di loro dopo la tragedia -afferma Francesca Visentin, moderatrice della conferenza - perdere improvvisamente genitori, casa, legami e relazioni crea profondo tormento, che va immediatamente sostenuto per evitare gravi traumi».

Silvia Galdi, docente di psico-

logia dell'Università Vanvitelli della Campania, spiega come lo scopo sia quello di rispondere ad un vuoto che è anche istituzionale: «La legge n. 4 del 2018 in favore degli orfani di crimini domestici ha ottenuto grandi risultati, ma manca di linee guida sul piano nazionale su come intervenire tempestivamente, questo è quello che faremo con questo progetto: presa in carico degli orfani, assistenza alle famiglie affidatarie, rilevazione dei fattori di rischio e intervento psicologico per far fronte al trauma».

Alla buona riuscita del progetto si accompagnerà un'efficace opera di comunicazione e di sensibilizzazione. Nel pomeriggio si è svolta, alla presenza del sindaco Giordani, la cerimonia di pubblico riconoscimento per le attività di volontariato a sostegno delle donne, sono state premiate Anna Maria Colombani per il 2022 e Daria

Minucci, Silvia Guidolin, Lucia Maritan per il 2020.

Infine le attiviste di Non Una di Meno Padova, ritrovatesi alla Gran Guardia di Piazza dei Signori, hanno manifestato con rabbia contro i numerosi femminicidi, lesbocidi e transicidi (tutti nuovi termini per identificare quegli omicidi dove l'odio per il genere della vittima è una delle motivazioni che ha spinto l'assassino a uccidere), denunciando l'inadeguata risposta giudiziaria e istituzionale.

Marco Miazzo

© riproduzione riservata

«SPESSO SI TRASCURA IL DRAMMA DEI BIMBI RIMASTI ORFANI, CHE RESTANO INVISIBILI AGLI OCCHI DELLA SOCIETÀ»



NON UNA DI MENO Uno striscione del flash mob in gran guardia



Peso:23%